

“Il contagio cresce a Savona ci vuole particolare prudenza”

Toti: con il sindaco e la Provincia valuteremo le misure necessarie

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Dopo l'estremo Ponente, è ora la provincia di Savona che registra «un'incidenza sensibilmente superiore alla media regionale. Abbiamo una crescita importante dell'incidenza e si raccomanda particolare prudenza da parte dei cittadini»: così il presidente della Regione Toti ha commentato i dati della giornata. Saranno necessarie misure restrittive com'è accaduto per Ventimiglia e Sanremo? «Abbiamo cominciato a fare a valutazioni, ma siamo sotto la soglia dei 250 positivi per 100 mila abitanti la settimana sia a Savona che nei distretti della provincia. Non sono stati superati i livelli che avevano toccato Ventimiglia e Sanremo nelle settimane peggiori. Inoltre, allora eravamo in zona gialla ed erano necessarie ulteriori restrizioni, ora siamo in arancione e le misure ci sono già, considerando anche che nei prossimi giorni chiuderanno le scuole per le vacanze pasquali, - spiega Toti -. Sicuramente sentiremo il presidente della Provincia e il sindaco soprattutto per raccomandare misure locali di controllo nelle prossime giornate di festa per evitare anche i minimi assembramenti. Se servirà siamo pronti a ulteriori misure ma vorrebbe dire passare in zona rossa e al momento i dati non lo pretendono».

Con i dati della settimana precedente, «la Liguria sarebbe addirittura da zona gialla, con Rt 1 e la forchetta più bassa a 0,94, ma la zona gialla è congelata sino alla fine delle vacanze pasquali».

Sono 494 i nuovi contagiati, il 10,52% dei 4.694 tamponi molecolari effettuati, il 6,4% se si considerano anche i 3.027 test antigenici rapidi. Testate 3.043 persone. I positivi sono 6.761, 179 in più, di cui 950 nell'Imperiese, 1.329 nel Savonese, 3.362 nel Geno-



Giovanni Toti

vese, 771 nello Spezzino, 117 di fuori Regione 232 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 94 in Asl 1, 102 in Asl 2, 219 in Asl 3, 31 in Asl 4, 46 in Asl 5, 2 non residenti in Liguria. I morti salgono a 3.827, con altri 10 decessi, di cui uno risalente a novembre, gli altri

fra il 23 e il 25 marzo, malati dai 75 ai 94 anni. I guariti sono 306, i pazienti in isolamento domiciliare 5.501, 368 in più, gli ospedalizzati sono 654, 6 in meno, ma le terapie intensive salgono da 63 a 65 con 5 nuovi ingressi. I degenti sono 118 in Asl 1, 5 in meno, con 11 in terapia intensiva, 129 in Asl 2, 2 in meno, di cui 13 in intensiva, 144 al San Martino, 6 in meno, con 18 in intensiva, 67 al Galliera, 7 in più, con 4 in intensiva, 74 al Villa Scassi, 1 in meno, con 5 in intensiva, 53 in Asl 4, di cui 7 in intensiva, 63 in Asl 5, 1 in più, con 7 in intensiva. In quarantena sono 6244, 92 in più.

Sale al 78% l'utilizzo delle dosi vaccinali ricevute, 242.413 su 312.420. Gli immunizzati con richiamo sono 84.054 vaccinati con Pfizer e Moderna e 1 vaccinato con

AstraZeneca. Ieri sono state vaccinate 4.493 persone con Pfizer e Moderna e 3.518 con AstraZeneca, di cui 3.000 da parte dei medici di medicina generale.

Ed è stato firmato ieri l'accordo «con tutto il mondo della sanità privata, Confindustria, Concommercio, Confartigianato e Lega delle Cooperative, che entrerà in campo per le vaccinazioni a partire dall'hub della Fiera di Genova, lunedì, per estendersi ad altri punti vaccinali nello Spezzino e nel Savonese». Dove in Valbormida dovrebbe essere la Lega delle Cooperative a occuparsi di tutti gli aspetti relativi a reperimento di medici, mentre la sanità pubblica fornirà i vaccini. Circa 17,50 per vaccinazione il compenso per i privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA: PRONTE LISTE DI RISERVA

Il San Martino non getta via le dosi giornaliere avanzate

L'ordinanza del commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, è del 16 marzo. Il primo ad adeguarsi, in Liguria, l'Ospedale San Martino, seguito dall'Asl1. L'ordinanza dispone che «le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata, qualora non conservabili, siano eccezionalmente somministrate, per ottimizzarne l'impiego evitando sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal Piano Nazionale e successive Raccomandazioni». Il Policlinico genovese stima che non saranno più di 5 quotidianamente le dosi residue presso i suoi ambulatori



Liste di riserva per i vaccinand

vaccinali e per smaltirle ha adottato questi criteri di priorità: pazienti estremamente vulnerabili già in trattamento presso l'ospedale; over 80 prenotati dal Cup presso gli stessi ambulatori vaccinali; dipendenti di ditte in appalto che operano all'interno della struttura.

Il Consiglio regionale, nella seduta di lunedì scorso dedicata alla campagna vaccinale, ha votato all'unanimità un ordine del giorno presentato dalla minoranza che impegna la giunta a istituire «liste di riserva» per somministrare i vaccini prenotati ma non somministrati a fine giornata. Il presidente della Regione in precedenza aveva già espresso perplessità sulla disposizione dell'ordinanza, considerandola di difficile applicazione e ha ribadito la sua posizione pur dichiarandosi favorevole all'ordine del giorno. «Quella delle liste di riserva è una proposta di principio accettabile, ma poco praticabile - ha detto durante la seduta Toti - I vaccini Pfizer, Moderna e AstraZeneca si conservano fino alla mattina dopo. Il vaccino buttato via è più mitologia che realtà. Inoltre le liste di riserva non devono creare file di persone con il numero in mano come al supermercato». ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA: GRANDE CONFUSIONE SULLE PRENOTAZIONI

Code per strada in via Brilla in attesa delle vaccinazioni

Code ieri nell'orario di apertura delle vaccinazioni all'asilo di via Brilla e una gran confusione sulle sospensioni delle vaccinazioni AstraZeneca in attesa dell'incontro in Asl programmato questa mattina alle 12 con i medici di famiglia.

Ieri mattina e nel primo pomeriggio, all'apertura delle vaccinazioni fatte dai medici di famiglia all'asilo di Zinola molti pazienti si sono presen-

tati in anticipo e ci sono state code in attesa della vaccinazione. Il risultato sono stati gli assembramenti sul marciapiedi poi smaltiti nella tarda mattina e nel tardo pomeriggio. I medici di famiglia invece sono stati alle prese con i pazienti che, preoccupati dalla notizia della sospensione delle prenotazioni, chiedevano informazioni. Infatti con una comunicazione inviata dai direttori dei distret-

ti sanitari l'altra sera alle 19,30 veniva chiesto ai medici «in considerazione della drastica riduzione per il mese di aprile delle dosi di AstraZeneca comunicata da Regione Liguria di sospendere le prenotazioni per AstraZeneca fino all'incontro».

Poi la nota della Regione che spiega che «nonostante il taglio di circa 60mila dosi di vaccini AstraZeneca previsto per la nostra Regione nel

mese di aprile, i medici di famiglia continueranno come sempre a prenotare le vaccinazioni per i propri assistiti, come previsto dagli accordi e dal piano vaccinale regionale». Una situazione di confusione, con le persone completamente disorientate, e che dovrebbe essere in parte chiarita nell'incontro di questa mattina all'Asl dove saranno fissati i nuovi tetti settimanali di vaccinazione per ogni hub. «Mancano vaccini - dice Renato Giusto dello Smi - e tutti i cittadini sono sconvolti, delusi e preoccupati per sé e per i parenti a rischio. Speriamo che il governo capisca che sono necessari più vaccini di qualsiasi tipo». E. R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO



Attesa per i vaccini a Cairo

SPOTORNO



Il Palace di Spotorno

In Valbormida un grande hub con il supporto di Lega Coop

In Valbormida un «super hub» sul modello che la prossima settimana partirà alla Fiera di Genova, dove saranno iniettate tutte le tipologie di vaccini in una struttura gestita dai privati di Concommercio sanità, Villa Montallegro e Legacoop, con il supporto di Protezione civile e volontari. All'annuncio del governatore Toti dell'altra sera segue la parziale ammissione del presidente della Cooperarci, Laura Gengo: «Legacoop Liguria con altre associazioni di categoria ha risposto ad una manifestazione di interesse che ha portato ad un protocollo d'intesa che potrebbe concretizzarsi anche in Val Bormida su un struttura a sei linee di vaccinazione. Dobbiamo ancora, però, definire dove».

Voci indicavano gli ambulatori proprio della Cooperarci a Cengio, ma la Gengo smentisce: «A Cengio non c'è lo spazio. Stiamo verificando altre soluzioni». Altre voci indicherebbero l'hub all'interno della Scuola di Polizia Penitenziaria a Cairo, molto versatile, sicuro e, a quanto pare, sottoutilizzato a fronte della disponibilità della Scuola stessa. Ma è già appunto utilizzato dall'Asl e per ora le voci rimangono tali. Così come quelle sulla conversione di un capannone industriale. M. CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Palace 332 iniezioni agli over 80 e vulnerabili

Saranno in totale 332 gli anziani vaccinati domani a Spotorno nella sala Palace in via Aurelia 121. A partire dalle ore 10 saranno somministrati i vaccini Moderna a 262 cittadini over 80 residenti a Spotorno, Noli, Bergeggi e Vezzi Portio, che si sono prenotati e anche a 70 ultra vulnerabili individuati dai servizi sociali e dai medici di famiglia. Ad accogliere le persone ci saranno i militi della Croce Bianca, l'associazione Alpini e la protezione civile Aib di Spotorno.

«Tutte le persone - spiega il sindaco Mattia Fiorini - sono state contattate direttamente dai medici di famiglia e dall'ufficio servizi sociali di Spotorno, quindi non ci aspettiamo disdette. La vaccinazione è l'unica via di uscita sicura da questa pandemia e la comunità spotornese sta facendo la propria parte per uscirne il prima possibile, cominciando dall'amministrazione comunale, dai nostri medici di famiglia e le associazioni di volontariato. Stiamo attendendo da Asl2 la conferma dell'arrivo delle prime 40 dosi del vaccino AstraZeneca per poter proseguire la prossima settimana con la campagna di vaccinazione. Se non ci saranno intoppi saremo pronti a partire martedì con i medici di medicina generale per vaccinare personale scolastico e dei servizi essenziali e forze dell'ordine». V. P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pazienti savonesi in attesa delle iniezioni in via Brilla